



Anno XXV, n. 48, giugno 2014

▪ Editoriale di Mario Docci
Disegno ed espressività
Editorial by Mario Docci
Drawing and expressivity
pp. 3-6

▪ Stefano Cordeschi
Disegnare è facile
Drawing is easy
pp. 7-11

▪ Tatiana Kirilova Kirova, Mario Docci
Disegno, colore e progetto nelle opere di Guglielmo Mozzoni
Drawing, colour and design in works by Guglielmo Mozzoni
pp. 12-21

Abstract

L'articolo intende portare all'attenzione degli studiosi la figura di un grande disegnatore che ha operato come architetto, con contributi particolarmente significativi, per diversi decenni. La sua complessa personalità si esprime in modo ancora più alto quando disegna oppure utilizza gli acquarelli per fissare sulla carta le sue emozioni e le impressioni di viaggio. Disegno, colore e progetto sono connaturati con la sua persona, ma a nostro avviso è nel disegno che egli raggiunge livelli altissimi, tanto da meritare un posto di rilievo nel panorama del disegno italiano del Novecento. La sua personalità ha lasciato, con i suoi disegni e con gli acquarelli, dei contributi che meritano di certo uno studio più ampio di quello che può offrire un articolo in una rivista.

The article wishes to bring a talented draughtsman to the attention of scholars: Mozzoni worked as an architect and designed many important works for several decades. His complex personality is revealed at its best in his drawings or watercolours which he uses to portray his feelings and the impressions of his travels. Drawing, colour and design are inborn in Mozzoni, but we believe that drawing is where he excels, so much so that he deserves his rightful place among the great Italian draughtsman of the twentieth century. A short article in a magazine cannot do justice to the contributions embodied by his drawings and watercolours which undoubtedly deserve a more in-depth and extensive study

Parole chiave: disegno, acquarello, progetto architettonico

Key words: drawing, watercolour, architectural design.

▪ Leonardo Paris, Maurizio Ricci
Osservazioni su un disegno prospettico attribuito a Ottaviano Mascarino
Observations about a perspective drawing attributed to Ottaviano Mascarino
pp. 22-33

Abstract

Il foglio n. 2583 del Fondo Mascarino dell'Accademia Nazionale di San Luca è l'unico disegno prospettico tra i circa 250 conservati nello stesso fondo. Fu probabilmente donato all'Accademia da Ottaviano Mascarino prima della morte avvenuta nel 1606. Il disegno, che rappresenta un loggiato di colonne doriche disposto ad emiciclo, non è mai stato analizzato monograficamente e la sua bibliografia è molto scarsa. Il saggio, attraverso l'analisi materiale del foglio e la restituzione prospettica, ne discute attribuzione, funzione ed esiti formali, collocandolo nel suo contesto storico.

Sheet n. 2583 in the Fondo Mascarino the Accademia Nazionale di San Luca is the only perspective drawing of the approximately 250 drawings in the holding. It was probably donated to the Academy by Ottaviano Mascarino before he died in 1606. There is very little bibliography about this drawing of a loggia with Doric columns in a hemicycle; in addition, it has never been analysed monographically. This paper materially analyses the sheet and perspective restitution and discusses its attribution, function and formal success by placing it in its historical context.

Parole chiave: Mascarino, Peruzzi, prospettiva, Vignola.

Key words: Mascarino, Peruzzi, perspective, Vignola.

▪ Sara Riboldi,

Jose Fernández-Llebrez Muñoz

Forme essenziali, colore e paesaggio urbano nel progetto del sacro: la chiesa a Den Haag di Aldo van Eyck
Essential forms, colour and the urban landscape in sacred designs: the Church in The Hague by Aldo van Eyck

pp. 34-43

Abstract

Aldo van Eyck sofferma il suo lavoro sulla ricerca dei caratteri costanti dell'architettura per ritrovare nelle forme arcaiche un principio per il progetto del nuovo. La pratica del disegno si conforma come logica conseguenza della ricerca del perenne e dell'essenziale che l'architetto compie durante la sua vita. Egli disegna quasi esclusivamente in pianta, facendo partire da essa la concezione dell'intero edificio e riconoscendo in essa l'origine dell'opera. La ricerca della matrice originaria sottintende nel progetto e nella sua rappresentazione, la ripetizione di semplici leggi aggregative della forma e il riferimento allo stesso immaginario figurativo. I suoi disegni sono un'impronta, un calco, un segno inciso capace di evocare e re-interpretare forme antiche per esigenze moderne.

Aldo van Eyck searched for the permanent traits of architecture to find in archaic forms the principle with which to design new architectures. Drawing is the logical consequence of the architect's lifelong search for the eternal and essential. He almost always drew layouts because it was on these plans that he based the conception of the whole building; in fact he acknowledged that they are at the origin of his designs. The search for the original matrix in a design and its representation involves repeating simple aggregative laws of form referring to figurative imagery. His drawings are a footprint, a mould, an engraved sign capable of evoking and re-interpreting ancient forms for modern needs.

Parole chiave: Aldo van Eyck, matrice originaria, forme primarie, disegno di architettura, principio di continuità.

Key words: Aldo van Eyck, original matrix, primary forms, architectural drawing, principle of continuity.

▪ Carlos L. Marcos

Carceri di invenzione o lo spazio come tema

Imaginary Prisons or space as a topic

pp. 44-55

Abstract

Poco prima del bicentenario della morte di Piranesi alcuni ricercatori hanno ripreso le sue controverse posizioni e hanno riproposto una figura che il rigido neoclassicismo filoenellenico era riuscito a eclissare, restituendo prestigio al suo lavoro all'interno del dibattito sull'architettura moderna. Ma più che i suoi testi, quello che ha contribuito a rilanciare il dibattito e a riportare l'attenzione sul suo lavoro è il suo impiego del disegno come mezzo per ottenere una rappresentazione fedele dei resti archeologici, come elemento per un'interpretazione critica dell'architettura della Roma antica, come strumento di ideazione architettonica o, ancora, di trascrizione della fantasia: insomma, come strumento per la comunicazione visiva. Nell'ambito della descrizione dello spazio in termini pittorici, il suo lavoro grafico ha contribuito a imporre il concetto di spazio architettonico come soggetto pittorico a sé stante, rivoluzionando il discorso intorno alla prospettiva e la tecnica dell'incisione. Le sue ben note Carceri inaugurano un racconto grafico architettonico che stabilisce il valore assoluto dello spazio come protagonista dell'architettura stessa, mettendo in discussione, con questo discorso, i fondamenti architettonici del classicismo, basati su ordine, simmetria e regolarità.

Shortly before the 200th anniversary of Piranesi's death several researchers studied his controversial positions and proposed a portrait of Piranesi which rigid pro-Hellenic neo-classicism had managed to eclipse; their endeavour returned his works to their rightful place within the framework of the debate on modern architecture. However, it was not his writings that revived the debate and focused people's attention on his works; no, it was Piranesi's use of drawing as a way to faithfully represent archaeological ruins, as a way to critically interpret ancient Roman architecture, and as a tool to design architecture or even transpose imaginary ideas. In short, drawing as a visual communication tool. As regards the pictorial description of space, Piranesi's drawings helped to impose the concept of architectural space as a pictorial subject in itself and also revolutionised the debate on perspective and etching techniques. His famous Prisons inaugurated a novel on architectural graphics; they established the absolute value of space as the protagonist of architecture itself and questioned the fundamental architectural rules applied by classicism based on order, symmetry and regularity.

Parole chiave: Piranesi, Carceri, spazio, prospettiva, ideazione.

Key words: Piranesi, Prisons, space, perspective, ideation.

▪ Marco Fasolo, Matteo Flavio Mancini

Visioni architettoniche e urbane nei disegni di Vincenzo Fasolo

Architectural and urban visions in the drawings by Vincenzo Fasolo

pp. 56-67

Abstract

Vincenzo Fasolo ci ha lasciato una ricca produzione di litografie che rispecchia perfettamente l'ecclettica figura del suo autore: la sua formazione, la sua ricerca accademica e il suo spirito creativo e visionario. I soggetti sono caratterizzati da una comune poetica e dal proporsi come personali rivisitazioni di scorci urbani e episodi architettonici più o meno noti. Con questo contributo si vuole proporre uno strumento di supporto a quattro diversi livelli di lettura: quello del disegno, quello della storia dell'architettura, quello tecnico-esecutivo e quello più squisitamente artistico.

The extensive collection of lithographs left by Vincenzo Fasolo mirror his eclectic personality to perfection: his training, academic research and creative and visionary spirit. The poetics shared by his subjects are personal re-elaborations of urban scenes and more or less well-known architectures. This article will provide a tool to interpret Fasolo's work from four different viewpoints: drawing, history of architecture, technique and execution, and a purely artistic approach.

Parole chiave: Vincenzo Fasolo, litografia, disegno architettonico, vedute urbane.

Key words: Vincenzo Fasolo, lithograph, architectural design, urban views.

- Francisco Hidalgo Delgado, Pablo José Navarro Esteve, Enrique Martínez Díaz
Il Monastero di San Vicente de la Roqueta a Valencia: rilevamento dimensionale, del degrado e delle patologie dell'edificio

The Monastery of San Vicente de la Roqueta in Valencia: dimensional survey of its decay and pathologies
pp. 68-79

Abstract

Questo contributo intende presentare lo studio condotto sull'antico Monastero di San Vicente de la Roqueta per approntare le basi grafiche e documentarie necessarie a un futuro intervento di recupero e risanamento strutturale, resi necessari dal reale rischio di crollo che minaccia l'edificio, dichiarato Monumento Histórico Nacional nel 1978 e Bien de Interés Cultural (BIC) nel 2007. Attualmente si stanno conducendo alcuni lavori di consolidamento strutturale, ma il degrado in cui versa l'edificio non potrà essere arrestato se non saranno portati a termine gli interventi sugli elementi architettonici che caratterizzano l'edificio. Per raggiungere questo obiettivo si è proceduto al rilevamento ricorrendo, per l'acquisizione dei dati, ai metodi tradizionali (appunti, schizzi e fotografie) che, integrati mediante il ricorso alla tecnologia scanner laser e al trattamento digitale dei dati, assicurano rigore metrico al rilevamento.

This contribution presents a study performed to provide the graphics and documents required for a structural recovery and renovation project of the old Monastery of San Vicente de la Roqueta which may very well collapse in the near future. The building was declared a National Historic Landmark in 1978, and a building of cultural interest (BIC), 2007. Although structural consolidation is currently underway, deterioration of building will continue unless work is performed on its architectural elements. To achieve this objective, and to ensure a metrically accurate survey, we surveyed the building and acquired the necessary data using traditional methods (notes, sketches and photographs), laser scanning technology, and digital data processing.

Parole chiave: Monastero di San Vicente de la Roqueta, chiesa del Cristo Re di Valencia.

Key words: Monastery of San Vicente de la Roqueta, Church of Christ the King, Valencia.

- Michele Calvano, Wissam Wahbeh
Disegnare la Città Immaginata. Latina come laboratorio di rappresentazione urbana
Drawing the Imagined City. Latina as a urban representation workshop
pp. 80-90

Abstract

Il laboratorio si inserisce all'interno di un percorso di ricerca finalizzato alla rappresentazione, delle trasformazioni architettoniche e urbane della città di Latina, diventando anche strumento di pianificazione. Operazione sino ad ora effettuata dalla Casa dell'Architettura di Latina con una pianta tipologica, limitando la divulgazione ai soli addetti ai lavori. L'operazione è stata di dare maggiore accessibilità ai contenuti attraverso il disegno digitale e la resa dei modelli tramite immagini e movimento, fino all'utilizzo di panorami sferici che inseriscono i progetti del passato nel presente, in una visione dinamica e interattiva.

The workshop was part of a research project focusing not only on the representation of the architectural and urban transformations of the city of Latina, but also on representation as a planning tool. To date this project has been carried forward by the Casa dell'Architettura di Latina; the latter has developed a typological plan which is, however, available only to professionals. Our goal was to make the contents more accessible thanks to digital drawing and rendered models using images, movement and spherical panoramas which insert past designs into the existing built and provide a dynamic and interactive vision

Parole chiave: modellazioni 3DE, archivio architettura, città virtuale, panorami interattivi.

Key words: 3DE modelling, architecture archive, virtual city, interactive panoramas.